

ISTITUZIONI

Fmi, Londra appoggia Caio Koch-Weser

FRANCO BRIZZO
Il Governo britannico ha annunciato di voler appoggiare la candidatura di Caio Koch-Weser, attuale sottosegretario alle Finanze tedesco, alla direzione del Fondo monetario internazionale. «Abbiamo detto chiaramente al Governo tedesco che siamo pronti ad appoggiarlo», ha detto un portavoce del Tesoro britannico, aggiungendo che Koch-Weser è un candidato «forte e preparato sostenuto non solo dai Paesi europei». Intanto si attende a momenti la designazione ufficiale da parte dei paesi Ue dopo che l'altro ieri sono state ufficializzate due candidature, giapponese e americana.

€ c o n o m i a

LAVORO | MERCATI | RISPARMIO

LA BORSA

MIB-R	31.672	-0,003
MIBTEL	32.953	-0,017
MIB30	48.052	-0,014

LE VALUTE

DOLLARO USA	0,989	-0,017	1,006
LIRA STERLINA	0,618	-0,007	0,625
FRANCO SVIZZERO	1,610	0,000	1,610
YEN GIAPPONESE	109,550	-2,330	111,880
CORONA DANESE	7,447	0,000	7,447
CORONA SVEDESE	8,557	-0,036	8,593
DRACMA GRECA	333,850	-0,080	333,930
CORONA NORVEGESE	8,147	-0,048	8,195
CORONA CECA	35,648	-0,012	35,660
TALLERO SLOVENO	201,992	-0,330	201,662
FIORINO UNGERESE	256,450	-0,850	257,300
SZLOTY POLACCO	4,056	-0,057	4,113
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,576	0,000	0,576
DOLLARO CANADESE	1,447	-0,028	1,475
DOLL. NEOZELANDESE	2,036	-0,040	2,076
DOLLARO AUSTRALIANO	1,606	-0,016	1,622
RAND SUDAFRICANO	6,272	-0,052	6,324

I cambi sono espressi in euro.
1 euro = Lire 1.936,27

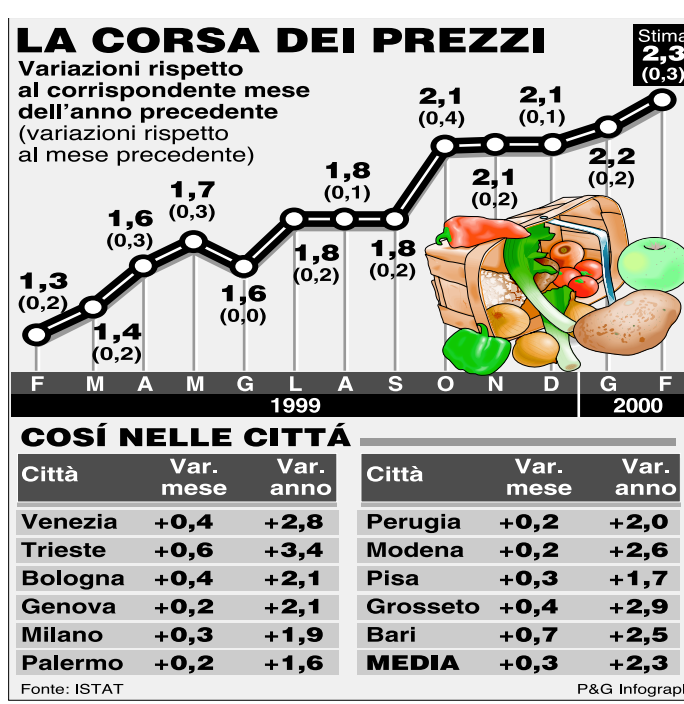
Inflazione, a febbraio verso il +2,4%

Dall'Istat i dati delle città campione. Visco: non è preoccupante

ROMA Alla fine l'effetto-carburanti è arrivato: l'inflazione tendenziale in febbraio si avvicina al 2,4% (per l'esattezza è al 2,36), rispetto al 2,2 del gennaio. Tra il primo ed il secondo mese dell'anno i prezzi sono aumentati dello 0,3%, riportando l'indice ai livelli di febbraio '97. Queste le stime provenienti dall'esame delle prime otto città campione (Milano, Trieste, Genova, Bologna, Perugia, Venezia, Palermo e Bari). Oggi si aggraveranno Firenze, Torino e Napoli, mentre il 2 marzo l'Istat divulgherà una prima stima nazionale, per arrivare il 20 marzo al dato definitivo su febbraio.

Nulla di ufficiale, dunque, e neppure di definitivo. Ma c'è un dato incontrovertibile: i prezzi continuano a crescere. E a quanto pare non ci si è messo solo il carapetrolio a far lievitare i beni di consumo. Il rialzo infatti non riguarda esclusivamente i settori sensibili all'aumento dei corsi del petrolio, ma si è allargato ad alimentari (+0,8% a Bologna) e servizi (+1,1% a Venezia), con particolare riguardo alle assicurazioni. I trasporti hanno comunque giocato un ruolo importante (+1% a Venezia, +0,4% a Bologna), mentre anche le Comunicazioni, i cui prezzi risultavano in calo da parecchi mesi, questa volta non sono generalmente scese di prezzo. Sulle proiezioni dell'indice nazionale sull'intera collettività (Nic) hanno pesato i significativi aumenti di Bari (+0,7%), Trieste (+0,6%), Bologna e Venezia (+0,4%), ma una forte spinta è giunta anche da Milano, i cui prezzi crescono dello 0,3% ma influenzano per oltre il 18% l'indice generale.

«Non credo sia un dato preoccupante - ha commentato il ministro Vincenzo Visco - Non siamo più esposti all'inflazione di altri Paesi». Sulla defiscalizzazione della benzina, Visco ha rammentato che l'Italia è l'unico Paese che ha



RAPPORTO CER

Pil a +2,5% nel 2000

Crescita fino al 2003

ROMA Nel 2000 l'economia italiana crescerà del 2,5% segnando il massimo tasso di incremento degli ultimi cinque anni. La fase espansiva continuerà fino al 2003, quando la variazione del Pil toccherà il 2,8%. E quanto prevede un'anticipazione del primo rapporto Cer del 2000. Gli economisti del Centro Europa Ricerche stimano inoltre una inflazione al 2,1%, un aumento della domanda interna del 2,4% e una crescita sia degli investimenti (5,3%) sia delle esportazioni (+6%). Il numero degli occupati aumenterà dell'1,3% per un valore pari a trecentomila unità, con un miglioramento che alla fine del periodo di previsione (2003) porterà il tasso di disoccupazione al 10%.

Il rapporto prende in esame anche i conti pubblici e prevede che l'indebitamento della Pubblica Amministrazione scenderà dall'1,7% del 2000 fino ad azzerarsi nel 2003; l'avanzo primario passerà dal 4,2% del 2000 al 5,2% del 2003, consentendo al debito pubblico di scendere dal 111,6% del Pil del 2000 al 97,9% del 2003. Non ci sono invece buone notizie per i contribuenti: la pressione fiscale complessiva in rapporto al Pil rimarrà attorno al 42,7-42,6% nei prossimi quattro anni.

Le valutazioni del Cer si discostano in misura significativa da quelle governative: la differenza viene spiegata - è dovuta - alla perdurante perplessità sull'efficacia di alcuni interventi, in particolare sulle dismissioni immobiliari e sul patto di stabilità interno che valgono la metà dell'intera manovra correttiva e che invece il Cer stima prudentemente che abbiano un effetto non superiore a mille miliardi nel 2000. In campo macroeconomico il Cer ritiene che la crescita del Pil avrà quest'anno il principale contributo dalle esportazioni (6%) che supereranno l'incremento delle importazioni (5,7%). Buona anche la domanda interna: i consumi delle famiglie saliranno del 2,2% grazie alla dinamica dei redditi, all'aumento dell'occupazione, alla riduzione della pressione fiscale. La crescita dell'inflazione, dopo la fiammata del 2000, tornerà a scendere dell'1,4-1,5% nel 2000-2003.

Dal futuro il Cer passa poi al recente passato. Una minor crescita valutabile in 16 punti di Pil tra il 1992 e il 1998: è il costo che l'Italia ha pagato per sostenere il risanamento del bilancio pubblico previsto dal processo di convergenza europea. Secondo il presidente Cer Giorgio Ruffolo e l'economista Giorgio Rodano, però dopo aver «pagato caro il risanamento, ora il quadro non è tremendo e il peggio è passato». Il Cer ha anche messo sotto esame l'andamento degli investimenti delle imprese, e la loro ipotetica voglia di «fuga» dall'Italia. Gli investimenti delle imprese - sostiene - sono stati faticosi negli ultimi anni, ma non in modo anomalo. Hanno invece seguito il calo dei consumi, questi si peggiori del previsto. L'analisi ha quindi messo in risalto che non si è registrata alcuna fuga delle imprese italiane all'estero.

COMMERCIO

Vendite al dettaglio aumentate del 2,9%

Le vendite del commercio fisso al dettaglio sono aumentate a dicembre '99 del 2,9% rispetto a dicembre '98. Le vendite al dettaglio, precisando che l'aumento tendenziale dipende soprattutto dalla grande distribuzione e dai prodotti alimentari (+2,1%). Nel 1999 si è verificato un aumento del valore delle vendite totali rispetto al 1998 pari al 2,4%, segnala ancora l'Istat. Tale incremento è stato più elevato nella grande distribuzione (+5,9%) che non nelle imprese piccole (+1,7%). Inoltre, la crescita del valore delle vendite di prodotti non alimentari (+2,5%) è stata più alta di quella dei prodotti alimentari (+2,1%). Il confronto tra il 1999 e il 1998 mostra che gli ipermercati hanno registrato l'aumento delle vendite più elevato (+7%), seguiti dai supermercati (+6,4%) e dagli altri esercizi specializzati di grande superficie (+5,9%).

CARBURANTI

Benzina più cara all'Agip-Ip e all'Api

Ancora rialzi sul fronte dei carburanti. Questa volta sono Agip-Ip (40% del mercato italiano) e l'Api a ritoccare i prezzi di super verde (+5 lire, rispettivamente a 2.110 e 2.025 lire al litro), allineandosi agli altri distributori. Qualche segnale di distensione continua invece ad arrivare sul fronte del gasolio: dopo le 10 lire di riduzione scattate da ieri alla Esso, oggi calerà anche negli impianti Erg (-10 lire) e in quelli Api (-5). Dasegnare anche il rincaro, di 5 lire al litro, annunciato dall'Agip-Ip per il gpl. Sembra così non bloccarsi la corsa dei prezzi dei carburanti. Sul fronte internazionale il «Platts» - il mercato di riferimento dei prodotti finiti - resta infatti in tensione, mentre il greggio, dopo qualche giorno di ribasso, torna a segnare aumenti. Da mercoledì scatterà l'ulteriore sconto fiscale deciso dal governo (40 lire al litro). La defiscalizzazione non penalizzerà lo Stato, che è uno dei pochi beneficiari degli aumenti, su cui grava un maggior gettito Iva.

PREZZI

Letta: recuperare il differenziale tra l'Italia e l'Ue

«Certo che sono preoccupato»: così il ministro dell'Industria, Enrico Letta, ha risposto ieri a Milano - a margine di un convegno alla Bit - alle domande dei giornalisti che gli chiedevano un commento sugli ultimi dati riguardanti l'inflazione. «Abbiamo detto in varie occasioni - ha commentato Letta - che l'obiettivo è quello di recuperare il differenziale tra il tasso d'inflazione italiano e quello comunitario. Per fare questo bisogna che ci siano una serie di interventi strutturali che riescano a modificare questo differenziale e a far rientrare lo 0,5% di differenza che c'è tra l'Italia e la media europea». Quanto alla defiscalizzazione sulla benzina, il ministro ritiene che lo sconto di 40 lire sul prezzo della benzina sia sufficiente ad assorbire l'aumento del costo del petrolio. «Quello che potevamo fare - ha detto - l'abbiamo fatto con il decreto».

«Lavoro, un milione di infortuni all'anno»

Smuraglia illustra le conclusioni dell'indagine del Senato

NEDO CANETTI

ROMA La commissione Lavoro del Senato ha concluso l'indagine conoscitiva sulla sicurezza nei luoghi di lavoro decisa per verificare se quanto stabilito al termine dell'inchiesta del 1997 è stato attuato.

«L'indagine - ha sostenuto il presidente della commissione, Carlo Smuraglia, ds - ha sostanzialmente confermato i dati di fondo e gli orientamenti già allora emersi, sia pur tra alcuni positivi segnali di novità». Purtroppo però, l'indagine ha constatato che, in termini quantitativi, non si registrano ancora miglioramenti apprezzabili. Si continua a sfiorare, si è constatato, il milione di infortuni all'anno ed è confermato il tragico primato europeo di tre infortuni mortali al giorno. Altrettanto drammatico, segnalano i senatori, se pur di difficile valutazione, è il quadro delle malattie professionali. Con il mutamento delle forme di produzione e di prestazione del lavoro, alle malattie tradizionali, si sono aggiunte nuove patologie, per le quali deve essere dimostrato e non è sempre facile - il collegamento con l'attività lavorativa. Un fenomeno evidenziato dall'elevato numero di malattie da lavoro denunciate e non riconosciute. Tra le maggiori carenze riscontrate nell'indagine, vengono segnalate la scarsa vigilanza e il limitato coordinamento delle attività di controllo. «E ciò sottolinea Smuraglia - è tanto più grave in quanto il livello di osservanza delle norme di sicurezza risulta molto basso, ed appare fortemente correlato ai fenomeni del lavoro sommerso e di quello irregolare, ancora mol-

tanto diffusi in alcune aree del Paese in certi settori produttivi».

Non è cambiato nulla, allora, in questi tre anni? È tutto come nel 1997? No, ha rilevato la commissione, ci sono anche alcune «luci», riscontrabili sul piano normativo e nell'azione del governo. Sono stati, infatti, approvati numerosi provvedimenti che contengono importanti norme in materia di sicurezza nei cantieri, nelle università, nelle carceri, sulle navi, nei porti. Si sono registrati un rinnovato attivismo dell'Inail, in particolare in direzione della prevenzione, ed una più decisa azione di intervento del ministero del Lavoro (creazione di una «task force» contro il lavoro nero ed irregolare, già attiva sul territorio) e con l'approvazione della «Carta 2000, un documento con il quale il governo ha assunto precise determinazioni in materia di sicurezza e prevenzione».

La commissione sostiene che, per portare avanti questo impegno, occorre un grande sforzo collettivo. Queste le principali linee di intervento indicate: ricondurre ad unità e razionalizzare il quadro legislativo, attraverso l'emanazione di un testo unico delle norme di sicurezza (la commissione Lavoro del Senato ha già approvato un ddl delega del governo, in tal senso); potenziare il sistema di vigilanza (a partire dai dipartimenti di prevenzione delle Asl); creare un efficace sistema di misure premiali e di sostegno, qualificando il sistema di sicurezza e prevenzione; investire sulla formazione e sull'aggiornamento degli addetti alla sicurezza; realizzare una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, a partire dalle scuole.

CGIL
 Camera del Lavoro
 Metropolitana
 di Milano

Sabato 26 febbraio 2000 alle ore 10.00 Sala Buozzi
 Camera del Lavoro Milano • Corso di Porta Vittoria, 43

Ricordo di ALDO BONACCINI

Intervengono:
 Sergio Cofferati, Gianni Cervetti, Emilio Gabaglio,
 Klaus Hanfeh, Giacinto Militello,
 Antonio Panzeri, Antonio Pizzinato

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
 Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
 Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
 LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
 I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

